

Assicuriamo vacanze gioiose e serene al maggior numero di bambini italiani

Colonie democratiche e colonie clericali

Alcuni anni fa, a proposito di una interpellanza presentata al Parlamento, con la quale alcune deputate comuniste chiedevano perché i fondi destinati alle colonie erano stati diminuiti rispetto all'anno precedente e quali erano i criteri con cui questi fondi sarebbero stati utilizzati dalla Prefettura, l'on. Scelba ebbe a rispondere: « Ai bambini dobbiamo pensare noi, e non voi ». Allora il governo democristiano era alle prime armi e oggi possiamo ricordare quella frase come un preludio ad una politica di parte il cui unico fine è stato quello di sottrarre i nostri figli all'educazione delle organizzazioni democratiche. L'inconveniente con il boicottaggio delle colonie organizzate dall'UDI, dei Comitati dell'ANPI, con la diffamazione dei circoli dell'API, per fermarli proprio sul più bello, quando si trattava di passare alla parte positiva, di realizzare una serie di misure in difesa dell'infanzia.

Sono argomenti questi che siamo costretti a trattare ad ogni nuova stagione, quando i rigori dell'inverno e il caldo dell'estate trovano ancora una volta colpevoli e impreparati a proteggere la salute dei nostri figli gli organismi cui spetta questo preciso compito. I fondi destinati all'infanzia, hanno davvero ben poco peso in un Paese impegnato a stanziare le cifre più elevate per il riarmo. Per quanto esigui, quei fondi non devono finire nelle mani di organizzazioni democratiche, ma con ogni cura devono essere affidati ad organismi a carattere confessionale.

Dal canto loro, gli organismi religiosi, per aver ricevuto cospicui contributi ed aiuti di ogni genere, avrebbero l'obbligo di assistere le categorie più bisognose. Ma, nella maggior parte dei casi, proprio quei bimbi che sono stati riconosciuti idonei alle colonie, perché appartenenti a famiglie bisognose, sono invitati a pagare una « modica ».

Le piccole Delia e Antonietta di Porto S. Elpidio hanno scritto la seguente lettera:

« Siamo due sorelle. Promisero, e io che scrivo sono Delia, la più grande di anni 13, e mia sorella Antonietta ha 12. Oggi appena letta l'Unità di mio padre ho letto nella pagina della donna i disegni in cui Mike e Robbie per far continuare gli studi e per non fare che il loro avvenire sia triste e buio come i loro Grandi e Eroi. Genitori Ethel e Julius Rosenberg negli ultimi anni dopo che quel capo tanto cattivo ha voluto far fuori perché due Partigiani della Pace. Cari compagni, dite a Robbie e Mike che siamo in molti a volerli bene ».

Ma andiamo avanti: quale è il clima, il tipo di educazione che viene impartito ai nostri ragazzi che riescono ad andare in una di queste colonie? Come prima cosa i bimbi vengono sottratti dal quel regime di « libera iniziativa » e uno dei principi della moderna scienza pedagogica. Una moneta, pedante a disciplina a base di casti, di fucili, di reggimenti, leste insieme ad alta voce, di gesti collettivi costituisce la piattaforma educativa imposta all'interno delle colonie rette da enti religiosi. In secondo luogo i bimbi sono sottoposti ad un martellamento politico che costituisce un preciso tentativo di trascinare l'infanzia sul terreno più vergognoso e ridicolo dell'anticomunismo. Si prega Dio per la salvezza delle anime dei comunisti, siano essi i padri, le madri, i fratelli; si moltiplicano programmaticamente sentimenti di odio e di fanatismo anticomunista. Infine, come buoni lettori di cronaca nera e giudiziaria, noi sappiamo bene come i nostri bambini potrebbero essere soggetti ad atti di libidine da parte di preti e monache indegni, senza che nessuno controlli, se ne avveda e provveda.

E parliamo pure a questo proposito del mancato controllo da parte degli organismi nazionali, provinciali e comunali sul funzionamento delle colonie estive gestite da monache e da preti. Esse sono « tabù ». Là non si fanno controlli, là anche quando sono necessarie, non si svolgono inchieste.

Se pensiamo che su 12 milioni di bambini da zero a 14 anni 8 milioni richiedono assistenza mentre un solo milione e mezzo viene assistito, se pensiamo che l'assistenza scolastica, che rappresenta un fatto di maggiore rilievo, è attualmente goduta da 1.620.000 bambini sui 5.500.000 della popolazione scolastica, possiamo farci una idea, senza ricorrere ai dati, di quale possa essere il divario tra il numero dei ragazzi bisognosi di assistenza estiva, e quello di coloro che hanno potuto conquistarsi un posto nelle colonie esistenti.

A questo proposito ricordiamo che per i Comitati per l'assistenza all'infanzia, costituiti da un capitolo facoltativo che l'autorità turistica potrebbe anche sopprimere del tutto.

Tutto questo stato di cose, a fini di logica, dovrebbe spingere gli organismi direttivi dello Stato a favorire e promuovere iniziative in favore dell'assistenza estiva all'infanzia, da qualunque

parte esse vengano ed in particolare da quegli organismi che hanno dato prova in questi anni di saper dirigere e organizzare con la più ampia garanzia le colonie estive per i bimbi più bisognosi.

Dalla fine della guerra ad oggi, nelle sue colonie e per la maggior parte con fondi di solidarietà, l'UDI ha assistito oltre un milione e mezzo di bambini. Nell'estate '52 l'UDI è stata capace di dare una serena vacanza a centomila bambini. Nella scialuppa del Polesine l'UDI è riuscita ad organizzare l'ospitalità di 10.000 alluvionati presso famiglie di lavoratori. Per non parlare delle innumerevoli iniziative promosse dall'API, dalle Camere del Lavoro, dalle Case del popolo, dall'INCA. Citiamo qui il caso delle colonie UDI di Milano che con la loro attività hanno conquistato tale prestigio che persino il Comune « ha osato » affidargli una gran parte dei 1500 bambini accettati nelle colonie di Pinarella Cervia.

Ogni anno in Italia nascono dai 900.000 a un milione di bambini. Ed essi non trovano una società pronta a proteggerli, difenderli, ad aiutarli a diventare uomini, coraggiosi ed onesti. Centinaia di migliaia di bambini vivono nelle strade scalzi e nudi; la mortalità infantile e la delinquenza minorile incalzano.

I bimbi in Italia sono dei dimenticati e le loro sofferenze, anche se essi non sanno protestare e difendersi, non sono minori di quelle dei loro padri e delle loro madri. Per questo, onorevole Scelba, l'educazione dell'infanzia spetta a noi.

GIULIANA FERRI

Per Mike e Robbie

Cominciamo a pervenire le prime offerte per il salvadanaio di Mike e Robbie Rosenberg. L'offerta, spesso, sono accompagnate da lettere commoventi.

Le piccole Delia e Antonietta di Porto S. Elpidio hanno scritto la seguente lettera:

« Siamo due sorelle. Promisero, e io che scrivo sono Delia, la più grande di anni 13, e mia sorella Antonietta ha 12. Oggi appena letta l'Unità di mio padre ho letto nella pagina della donna i disegni in cui Mike e Robbie per far continuare gli studi e per non fare che il loro avvenire sia triste e buio come i loro Grandi e Eroi. Genitori Ethel e Julius Rosenberg negli ultimi anni dopo che quel capo tanto cattivo ha voluto far fuori perché due Partigiani della Pace. Cari compagni, dite a Robbie e Mike che siamo in molti a volerli bene ».

Ma andiamo avanti: quale è il clima, il tipo di educazione che viene impartito ai nostri ragazzi che riescono ad andare in una di queste colonie? Come prima cosa i bimbi vengono sottratti dal quel regime di « libera iniziativa » e uno dei principi della moderna scienza pedagogica. Una moneta, pedante a disciplina a base di casti, di fucili, di reggimenti, leste insieme ad alta voce, di gesti collettivi costituisce la piattaforma educativa imposta all'interno delle colonie rette da enti religiosi. In secondo luogo i bimbi sono sottoposti ad un martellamento politico che costituisce un preciso tentativo di trascinare l'infanzia sul terreno più vergognoso e ridicolo dell'anticomunismo. Si prega Dio per la salvezza delle anime dei comunisti, siano essi i padri, le madri, i fratelli; si moltiplicano programmaticamente sentimenti di odio e di fanatismo anticomunista. Infine, come buoni lettori di cronaca nera e giudiziaria, noi sappiamo bene come i nostri bambini potrebbero essere soggetti ad atti di libidine da parte di preti e monache indegni, senza che nessuno controlli, se ne avveda e provveda.

E parliamo pure a questo proposito del mancato controllo da parte degli organismi nazionali, provinciali e comunali sul funzionamento delle colonie estive gestite da monache e da preti. Esse sono « tabù ». Là non si fanno controlli, là anche quando sono necessarie, non si svolgono inchieste.

Se pensiamo che su 12 milioni di bambini da zero a 14 anni 8 milioni richiedono assistenza mentre un solo milione e mezzo viene assistito, se pensiamo che l'assistenza scolastica, che rappresenta un fatto di maggiore rilievo, è attualmente goduta da 1.620.000 bambini sui 5.500.000 della popolazione scolastica, possiamo farci una idea, senza ricorrere ai dati, di quale possa essere il divario tra il numero dei ragazzi bisognosi di assistenza estiva, e quello di coloro che hanno potuto conquistarsi un posto nelle colonie esistenti.

A questo proposito ricordiamo che per i Comitati per l'assistenza all'infanzia, costituiti da un capitolo facoltativo che l'autorità turistica potrebbe anche sopprimere del tutto.

Tutto questo stato di cose, a fini di logica, dovrebbe spingere gli organismi direttivi dello Stato a favorire e promuovere iniziative in favore dell'assistenza estiva all'infanzia, da qualunque

Aria pura per i nostri bimbi



Il bagno di sole in una colonia delle organizzazioni democratiche

INTERVISTA CON L'ON. VINCENZO CAVALLARI, PRESIDENTE DELL'INCA

La Costituzione impone al governo di assistere i figli dei lavoratori

I fondi dello Stato non possono essere monopolizzati dagli enti clericali - La C.G.I.L., l'INCA, l'U.D.I. e le altre organizzazioni democratiche vinceranno, grazie alla solidarietà popolare, il sabotaggio del governo

Abbiamo chiesto al compagno on. Vincenzo Cavallari, Presidente dell'INCA, il suo pensiero sul dovere dello Stato di assistere i figli dei lavoratori ed il deputato di Ferrara, che è anche valoroso giurista, ci ha dichiarato:

« Lo Stato ha il dovere, prima ancora che costituzionale, di assistere i figli dei lavoratori. Delle espressioni esistenti nel delta padano, ai banchi di Napoli, alle grotte di Matera, ecc. ogni anno parte l'appello dei bambini per un soggiorno in una località di montagna o di mare, ma non possono essere i figli dei lavoratori a essere costretti a vivere per tutto l'anno. Ma non solo questo: altre centinaia di bambini italiani che appartengono a famiglie di disoccupati, di semi-disoccupati, di lavoratori coi salari assolutamente insufficienti hanno il diritto di essere assistiti ».

D. — Si tratta di un diritto sancito dalle leggi?

R. — Sì, perché tale problema è stato ben tenuto presente da coloro che redassero la Costituzione della Repubblica Italiana, tanto che è persino difficile indicare le singole norme che nella Costituzione stessa si occupano della questione. Infatti tutto lo spirito della Carta Costituzionale è permeato da questa esigenza umana e sociale. Basti ricordare il primo capitolo, in cui si stabilisce che lo Stato ha il dovere di assistere i figli dei lavoratori e di assicurare loro mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di disoccupazione involontaria; il successivo capitolo che fa carico allo Stato di provvedere all'assistenza e all'educazione dei figli dei lavoratori che affermano la libertà dell'assistenza privata.

D. — Quali sono i risultati di carattere pratico che discendono dal testo della nostra Costituzione?

R. — E' chiaro che per i motivi sopra accennati, ogni volta che un bambino sia, per ragioni di carattere economico, nelle condizioni di non essere assistito dalla propria famiglia, deve essere assistito dallo Stato, il quale, in ciò, è tenuto ad assolvere ad un suo preciso dovere. Ancora più evidente è tale dovere, quando si tratta di figli di tubercolosi per cui c'è la precisa disposizione della legge 28.2.53 che non è stata attuata per carenza governativa.

Per questo noi dobbiamo denunciare l'indirizzo seguito dal governo, battuto alle elezioni del 7 giugno, tendente a creare distinzioni di trattamento fra i bambini bisognosi e, inoltre, a gestire con lo spirito della Carta Costituzionale a favore dell'assistenza all'infanzia. Premesso che

queste somme sono assolutamente insufficienti ad una assistenza seria, non possiamo non approfittare dell'occasione per dichiarare che l'Unità ci offre, per dichiarare anticostituzionale e antimontano l'indirizzo fatto seguito dal Ministero degli Interni il quale tendeva a privare le organizzazioni democratiche (fra le quali, in primo piano, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'UDI e l'INCA), dei contributi dello Stato per le colonie dei figli dei lavoratori.

I fondi a disposizione di questo servizio appartengono a tutto il popolo e devono essere devoluti a favore di tutti coloro che, senza alcuna distinzione politica, religiosa, razziale, versano nelle necessità molto ben descritte dalla nostra Costituzione.

Rifiutare, per bassi scopi politici, i contributi dello Stato a quelle organizzazioni democratiche che intendono istituire colonie e campeggi, vuol dire rifiutare il doveroso aiuto a migliaia e migliaia di bambini colpiti dalla più grave ingiustizia sociale.

D. — Quali possono essere le conseguenze di questa infrazione indirizzata dal governo alla insufficienza dei fondi stanziati per la assistenza ai figli dei lavoratori?

R. — E' innegabile che l'indirizzo governativo, sia negli insufficienti stanziamenti a favore dell'assistenza all'infanzia e sia nelle ingiuste distinzioni di trattamento, violi una ristretta tutela della salute dei bambini, sicché le numerose e gravi malattie di carattere sociale che affliggono tanti figli di lavoratori

non trovano una sufficiente prevenzione e cura per l'insufficienza dei soggiorni in luoghi climatici e di cura.

D. — Quali sono gli impegni che l'INCA prende per assicurare una estate felice ai figli dei lavoratori?

R. — La solidarietà dei lavoratori ci pone per fortuna nelle condizioni di assistere i figli dei lavoratori in una notevole anche se purtroppo insufficiente rispetto ai bisogni delle classi lavoratrici.

Noi continueremo, con la collaborazione delle famiglie interessate e delle organizzazioni democratiche, ad insistere perché il governo faccia fronte al suo dovere di contribuire, esso pure, con l'iniziativa, ma già allo stato pubblico danaro alle nostre presenti siano in grado di poter affermare che nella corrente estate alcune decine di migliaia di bambini potranno trascorrere un periodo felice al mare o in montagna.

D. — Ci siamo già spicciatamente alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, la quale non lesina alcuno sforzo anche finanziario, per sostenere queste nostre iniziative, anche se le singole Camere del Lavoro, Sindacati e le Federazioni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.



L'on. Vincenzo Cavallari

INTERVISTA CON LUIGI LONGO

L'assistenza è un diritto non una pietosa elemosina

Bisogna esigere dal governo i contributi per le organizzazioni democratiche e dar vita a colonie, campeggi e parchi infantili - Perché ci interessiamo delle vacanze dei lavoratori

Alcuni anni fa, a proposito di una interpellanza presentata al Parlamento, con la quale alcune deputate comuniste chiedevano perché i fondi destinati alle colonie erano stati diminuiti rispetto all'anno precedente e quali erano i criteri con cui questi fondi sarebbero stati utilizzati dalla Prefettura, l'on. Scelba ebbe a rispondere: « Ai bambini dobbiamo pensare noi, e non voi ».

Alora il governo democristiano era alle prime armi e oggi possiamo ricordare quella frase come un preludio ad una politica di parte il cui unico fine è stato quello di sottrarre i nostri figli all'educazione delle organizzazioni democratiche. L'inconveniente con il boicottaggio delle colonie organizzate dall'UDI, dei Comitati dell'ANPI, con la diffamazione dei circoli dell'API, per fermarli proprio sul più bello, quando si trattava di passare alla parte positiva, di realizzare una serie di misure in difesa dell'infanzia.

Sono argomenti questi che siamo costretti a trattare ad ogni nuova stagione, quando i rigori dell'inverno e il caldo dell'estate trovano ancora una volta colpevoli e impreparati a proteggere la salute dei nostri figli gli organismi cui spetta questo preciso compito. I fondi destinati all'infanzia, hanno davvero ben poco peso in un Paese impegnato a stanziare le cifre più elevate per il riarmo. Per quanto esigui, quei fondi non devono finire nelle mani di organizzazioni democratiche, ma con ogni cura devono essere affidati ad organismi a carattere confessionale.

Dal canto loro, gli organismi religiosi, per aver ricevuto cospicui contributi ed aiuti di ogni genere, avrebbero l'obbligo di assistere le categorie più bisognose. Ma, nella maggior parte dei casi, proprio quei bimbi che sono stati riconosciuti idonei alle colonie, perché appartenenti a famiglie bisognose, sono invitati a pagare una « modica ».

Le piccole Delia e Antonietta di Porto S. Elpidio hanno scritto la seguente lettera:

« Siamo due sorelle. Promisero, e io che scrivo sono Delia, la più grande di anni 13, e mia sorella Antonietta ha 12. Oggi appena letta l'Unità di mio padre ho letto nella pagina della donna i disegni in cui Mike e Robbie per far continuare gli studi e per non fare che il loro avvenire sia triste e buio come i loro Grandi e Eroi. Genitori Ethel e Julius Rosenberg negli ultimi anni dopo che quel capo tanto cattivo ha voluto far fuori perché due Partigiani della Pace. Cari compagni, dite a Robbie e Mike che siamo in molti a volerli bene ».

Ma andiamo avanti: quale è il clima, il tipo di educazione che viene impartito ai nostri ragazzi che riescono ad andare in una di queste colonie? Come prima cosa i bimbi vengono sottratti dal quel regime di « libera iniziativa » e uno dei principi della moderna scienza pedagogica. Una moneta, pedante a disciplina a base di casti, di fucili, di reggimenti, leste insieme ad alta voce, di gesti collettivi costituisce la piattaforma educativa imposta all'interno delle colonie rette da enti religiosi. In secondo luogo i bimbi sono sottoposti ad un martellamento politico che costituisce un preciso tentativo di trascinare l'infanzia sul terreno più vergognoso e ridicolo dell'anticomunismo. Si prega Dio per la salvezza delle anime dei comunisti, siano essi i padri, le madri, i fratelli; si moltiplicano programmaticamente sentimenti di odio e di fanatismo anticomunista. Infine, come buoni lettori di cronaca nera e giudiziaria, noi sappiamo bene come i nostri bambini potrebbero essere soggetti ad atti di libidine da parte di preti e monache indegni, senza che nessuno controlli, se ne avveda e provveda.

E parliamo pure a questo proposito del mancato controllo da parte degli organismi nazionali, provinciali e comunali sul funzionamento delle colonie estive gestite da monache e da preti. Esse sono « tabù ». Là non si fanno controlli, là anche quando sono necessarie, non si svolgono inchieste.

Se pensiamo che su 12 milioni di bambini da zero a 14 anni 8 milioni richiedono assistenza mentre un solo milione e mezzo viene assistito, se pensiamo che l'assistenza scolastica, che rappresenta un fatto di maggiore rilievo, è attualmente goduta da 1.620.000 bambini sui 5.500.000 della popolazione scolastica, possiamo farci una idea, senza ricorrere ai dati, di quale possa essere il divario tra il numero dei ragazzi bisognosi di assistenza estiva, e quello di coloro che hanno potuto conquistarsi un posto nelle colonie esistenti.

A questo proposito ricordiamo che per i Comitati per l'assistenza all'infanzia, costituiti da un capitolo facoltativo che l'autorità turistica potrebbe anche sopprimere del tutto.

Tutto questo stato di cose, a fini di logica, dovrebbe spingere gli organismi direttivi dello Stato a favorire e promuovere iniziative in favore dell'assistenza estiva all'infanzia, da qualunque

restare estraneo ai comunisti. I risultati delle recenti elezioni ci fanno obbligo di essere precisi e sempre più vicini a tanta gente semplice, bisognosa di aiuto e di conforto e che guarda a noi come ai soli in quali può riporre la propria fiducia.

D. — Perché i comunisti si interessano delle vacanze dei lavoratori e delle loro famiglie?

R. — La risposta è molto semplice: perché nessun problema che riguardi direttamente o indirettamente i lavoratori e le loro famiglie, può in particolare l'infanzia, può

essere estraneo ai comunisti. I risultati delle recenti elezioni ci fanno obbligo di essere precisi e sempre più vicini a tanta gente semplice, bisognosa di aiuto e di conforto e che guarda a noi come ai soli in quali può riporre la propria fiducia.

D. — Quali sono gli obiettivi che i dirigenti comunisti si propongono con le loro attività assistenziali nei prossimi mesi?

R. — Questi: assicurare vacanze gioiose e serene al maggior numero possibile di lavoratori e, in particolare, di loro famiglie. Il lavoratore, quando considera l'assistenza e la sua famiglia, pur tra le difficoltà e i triboli della loro esistenza, deve gli organi responsabili di questa situazione economica, sociale, politica, che almeno a loro livello di farne uno strumento di lotta politica, di lotta sindacale, di lotta per la democrazia